

## Rassegna Stampa

Organo del Servizio Nazionale Studi e documentazione sull'ambiente di lavoro



# RSPP

### Rassegna Stampa sulla Prevenzione e Protezione dai rischi e danni da lavoro

Newsletter mensile contenente materiali su temi ergonomici e di prevenzione dei rischi e danni da lavoro, oltre una rassegna stampa di materiali pubblicati sui maggiori siti dedicati alla materia.

### MORTI BIANCHE

Una poesia di Carlo Soricelli, metalmeccanico in pensione, fondatore dell'Osservatorio Indipendente Morti sul lavoro di Bologna, recitata da Flavio Insinna.

Cliccate [qui](#) e si aprirà la connessione con YouTube. Ascoltatela ad occhi chiusi, o facendo scorrere il testo sul monitor..., fate un po' come volete. Ma fatelo. In meno di 90 secondi c'è dentro tutto ciò per il quale io, e quelli come me, vogliono e lottano per "...far parte di una società dove non siano, come credono gli sciocchi, aboliti il dolore, l'angoscia spirituale o fisica, la problematicità della vita, ma esistano gli strumenti per condurre una comune concorde lotta contro il dolore, la miseria, la morte..." (CESARE PAVESE).

### **Morti bianche**

"Chiamatele pure morti bianche.

Ma non è il bianco dell'innocenza

non è il bianco della purezza

non è il bianco candido di una nevicata in montagna.

E' il bianco di un lenzuolo, di mille lenzuoli che ogni anno coprono sguardi fissi nel vuoto occhi spalancati dal terrore dalla consapevolezza che la vita sta scappando via.

Un attimo eterno che toglie ogni speranza l'attimo di una caduta da diversi metri dell'esalazione che toglie l'aria nei polmoni del trattore senza protezioni che sta schiacciando dell'impatto sulla strada verso il lavoro del frastuono dell'esplosione che lacera la carne di una scarica elettrica che paralizza il cuore.

E' un bianco che copre le nostre coscienze e il corpo martoriato di un lavoratore E' il bianco di un tramonto livido e nebbioso di una vita che si spegne lontana dagli affetti di lacrime e disperazione per chi rimane.

Anche quest'anno oltre mille morti  
vite coperte da un lenzuolo bianco.

Bianco ipocrita che copre sangue rosso  
e il nero sporco di una democrazia per pochi.

Vite perse per pochi euro al mese  
da chi è spesso solo moderno schiavo."

Da [mugliafuria.blogspot.it](http://mugliafuria.blogspot.it)



FIM-CISL Milano 26 giugno 2015 Attivo dei delegati e dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza: "formazione e prevenzione contro gli incidenti sul lavoro". La giornata è stata dedicata alla memoria di Giuseppe Paletta che nel gennaio di quest'anno ha perso la vita presso il reparto fonderia della Società Eco-Bat di Paderno Dugnano dopo 25 anni di lavoro. [GUARDA IL VIDEO](#)

Da [olympus.uniurb.it](http://olympus.uniurb.it)

[Rep. n. 20155501](#)

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nota 8 giugno 2015, prof. n. 9483 - Quesiti su Organismi paritetici.

Da [www.repertoriosalute.it](http://www.repertoriosalute.it)

[Rep. n. 20155502](#)

Simulazione dinamica del processo di manutenzione basato sul rischio. Di L.C.Santillo, M.Gallo, M.Di Nardo, L.Monica, M.Madonna, F.Giacobbe.

Da [www.inail.it](http://www.inail.it)

[Rep. n. 20155503](#)

INAIL: Schede di controllo rapido dei principali requisiti di sicurezza delle macchine alimentari.

Da [olympus.uniurb.it](http://olympus.uniurb.it)

[Rep. n. 20155504](#)

Ministero dell'Interno, Dip. VV.F., circ. 25 maggio 2015, prof. n. 5178 - Centri di accoglienza per immigrati.

Da [www.diario-prevenzione.it](http://www.diario-prevenzione.it)

[Rep. n. 20155505](#)

Newsletter Medico Legale INCA N. 25/2015: Allergie respiratorie professionali nel personale della sanità.

Da [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)

[Rep. n. 20155506](#)

Interpello N.1/2015: criteri generali di sicurezza relativi alle procedure di revisione, integrazione e apposizione della segnaletica stradale destinata alle attività lavorative che si svolgono in presenza di traffico veicolare.

[Rep. n. 20155507](#)

Interpello N.2/2015: criteri di qualificazione del docente formatore in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

[Rep. n. 20155508](#)

Interpello N.3/2015: applicazione dell'art. 96 del d.lgs. n. 81/2008 alle imprese familiari.

[Rep. n. 20155509](#)

Interpello N.4/2015: formazione e valutazione dei rischi per singole mansioni ricomprese tra le attività di una medesima figura professionale.

[Rep. n. 20155510](#)

Interpello N.5/2015: interpretazione dell'art. 65 del d.lgs. n. 81/2008 sui locali interrati e seminterrati.



## Collana Ergonomia, salute e sicurezza

Paolo Gentile

### **Ergonomia della manutenzione**

Volume a stampa: 12,50 € - Volume eBook: 4,50 €

Per ordini di acquisto e informazioni

e-mail: [info@rs-ergonomia.com](mailto:info@rs-ergonomia.com) - tel.0669190426

Per acquisti on line [www.edizionipalinsesto.it](http://www.edizionipalinsesto.it)

## NOTE E AVVERTENZE

a cura di Paolo Gentile



[RSPP sostiene la campagna "Insieme per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro correlato"](#)

Questo mese vogliamo dedicare la nostra rubrica a [dprevenzione.wordpress.com](http://dprevenzione.wordpress.com), un'articolazione del portale [www.diario-per-la-prevenzione.it](http://www.diario-per-la-prevenzione.it), di cui ci siamo occupati sul n.30 del giugno 2013. Questo nuovo spazio consente la pubblicazione dell'archivio delle newsletter che ogni settimana vengono inviate a 23.000 lettori che si sono registrati, e che rappresentano un patrimonio informativo di grande valore per tutti quelli che si occupano di sicurezza sul lavoro. La funzione blog offerta da wordpress consente ai lettori e alle lettrici di commentare alcuni articoli.

Nei precedenti numeri abbiamo presentato: [www.checklistsicurezza.it](http://www.checklistsicurezza.it), [www.quotidianosicurezza.it](http://www.quotidianosicurezza.it), [www.diario-prevenzione.it](http://www.diario-prevenzione.it), [olympus.uniurb.it](http://olympus.uniurb.it), [www.lavoro.gov.it/SicurezzaLavoro/Pages/home.aspx](http://www.lavoro.gov.it/SicurezzaLavoro/Pages/home.aspx), [www.ispesl.it/documentazione/linee.asp](http://www.ispesl.it/documentazione/linee.asp), [2087.blog.rassegna.it](http://2087.blog.rassegna.it), [www.rassegna.it](http://www.rassegna.it), [www.regione.piemonte.it/sanita/cms/sicurezza.html](http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms/sicurezza.html), [www.unitadibase.altervista.org](http://www.unitadibase.altervista.org), [www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it), <http://gimle.fsm.it/>, [www.portaleagentifisici.it](http://www.portaleagentifisici.it), [www.sicurlav.it](http://www.sicurlav.it), [www.amblav.it](http://www.amblav.it), <https://osha.europa.eu/it>, [www.inail.it](http://www.inail.it), [www.dors.it](http://www.dors.it), [http://oshwiki.eu/wiki/Main\\_Page](http://oshwiki.eu/wiki/Main_Page), [www.icoradon.it/](http://www.icoradon.it/), [www.praeventionsforum-plus.info](http://www.praeventionsforum-plus.info), <http://centrostresslavoro-lazio.it/>, [www.repertoriosalute.it](http://www.repertoriosalute.it), [www.radon-free.eu](http://www.radon-free.eu), [www.workingsafe.it](http://www.workingsafe.it), <http://mugliatalafuria.blogspot.it/>,



### Verifica della metodologia di valutazione dello stress lavoro-correlato

Contiene le riflessioni e gli approfondimenti di esperti in materia di stress lavoro-correlato, con saggi di F.P. Arcuri, C. Ciaccia, E. D'Antona, E. Cordaro, S. Fadda, P. Gentile, L. Livigni, N. Magnavita, A. Magrini, L. Marsella, F. Melis, A. Messineo, C. Nardella, F. Pacelli, G. Scano, G. Solinas, M. Russo.

Versione Ebook: 2,90 € Per acquisti on line [www.edizionipalinsesto.it](http://www.edizionipalinsesto.it)



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)



## Approfondendo... sul web

Da [www.cantierepro.it](http://www.cantierepro.it)

### Comportamento abnorme all'interno del cantiere e interruzione del nesso causale.

... **IL FATTO:** Durante i lavori di ristrutturazione di un edificio, un dipendente della ditta subappaltatrice alla quale erano stati affidati i lavori di intonacatura, cadeva rovinosamente a terra da un ponteggio dall'altezza di circa 4 metri, riportando gravi lesioni.

La caduta avveniva a causa del cedimento del piano di calpestio del ponteggio che era stato oggetto di un maldestro intervento di riparazione effettuato utilizzando del fragile fil di ferro.

Il Tribunale di Trento assolveva in primo grado il datore di lavoro della ditta appaltatrice nonché gli altri imputati (ovvero il datore di lavoro della ditta subappaltatrice, il dirigente preposto e il coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori), perché il fatto non sussisteva.

Riformando parzialmente la sentenza di primo grado, la Corte di Appello di Trento affermava invece la responsabilità degli imputati, sostenendo che sugli stessi gravava comunque l'obbligo della sicurezza sul luogo di lavoro (in quanto il subappaltatore avrebbe dovuto inibire l'accesso al ponteggio oggetto della modifica) e che il comportamento abnorme ed imprudente, concretizzatosi nel pericoloso intervento di riparazione, era comunque avvenuto durante l'ordinaria attività lavorativa.

**LA POSIZIONE DELLA CASSAZIONE:** esaminando il caso, la Cassazione ha ritenuto corretta l'in-

terpretazione assunta dal giudice di primo grado in quanto le evidenze processuali avevano permesso di constatare pacificamente come il ponteggio fosse integro in prossimità temporale dell'infortunio, come dimostrato da una foto scattata all'impalcatura il precedente venerdì che mostrava la stessa intatta.

La modifica operata sul ponteggio, presentandosi completamente fuori da ogni logica di ragionevolezza non essendo assolutamente il fil di ferro in grado di sorreggere il peso di una persona, è stata tale da configurare, secondo la Cassazione, un nuovo rischio altamente esorbitante rispetto all'ordinario rischio di caduta.

Secondo il concetto di rischio nuovo, ormai sancito dal costante orientamento giurisprudenziale, condiviso recentemente anche dalle Sezioni Unite, il comportamento interruttivo del nesso causale si verifica ogni volta si concretizzi un comportamento abnorme o una circostanza totalmente esorbitante rispetto ai rischi che i garanti (datore di lavoro, coordinatore per la sicurezza etc.) sono chiamati a governare in forza della normativa D.Lgs. 81/2008.

Pertanto, ritenendo corretta la posizione assunta dal Giudice di Primo grado secondo il quale, avendo gestito tutti i rischi all'interno del cantiere in modo appropriato, non si poteva certamente ritenere gli imputati responsabili per un rischio nuovo conseguente ad un intervento incauto e irragionevole verificatosi all'interno del cantiere, la Cassazione ha annullato la sentenza della Corte di Appello di Trento.



Paolo Gentile (a cura di)

### **La partecipazione dei lavoratori nell'analisi e progettazione ergonomica.**

Il volume contiene gli atti del seminario "La partecipazione dei lavoratori nell'analisi e progettazione ergonomica" realizzato da S3 Opus, con la collaborazione del Servizio Nazionale Studi e Documentazione sull'ambiente di lavoro.

**Volume ebook: 2,90 €**

**Per acquisti on line [www.edizionipalinsesto.it](http://www.edizionipalinsesto.it)**

Da [www.cs-legal.it](http://www.cs-legal.it)

**È responsabile il datore anche in caso di lesioni del lavoratore procurate nello svolgimento di un compito non proprio.**

Di Avv.- Salvatore Casarubia

All'imputato era ascritto di aver omesso di adottare le misure necessarie a mantenere i pavimenti degli ambienti di lavoro e dei luoghi destinati al passaggio in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle per-

sone. Nella specie, il lavoratore era incorso nell'infortunio nell'esercizio di un compito che non era il suo. È sufficiente ciò per interrompere il nesso causale tra la condotta omissiva del datore e l'evento lesivo? La risposta è negativa, perché la condotta del lavoratore, ciononostante, non è qualificabile come «condotta anomala», se il datore non si sia opposto al nuovo compito espletato dal lavoratore. Cass. pen. sentenza dell'8 aprile 2015

Da [www.repertoriosalute.it](http://www.repertoriosalute.it)

**Dal 1 Giugno 2015 il Regolamento CLP unica legislazione per classificazione ed etichettatura di sostanze e miscele.**

A partire dal 1° giugno 2015, il Regolamento (CE) 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio (CLP) sarà la sola normativa vigente per la classificazione e l'etichettatura delle sostanze chimiche e delle miscele. Terminerà così la fase transitoria che dal 20 Gennaio 2009 ha consentito alle imprese di avvalersi ancora delle disposizioni della precedente legislazione, in particolare della direttiva 67/548/CEE sulle sostanze pericolose e della direttiva 1999/45/CE sui preparati pericolosi.

Il Regolamento CLP sostituirà integralmente la normativa precedente, con obblighi generalmente simili. In alcuni casi introduce tuttavia delle nuove disposizioni. In particolare il metodo di classificazione e di etichettatura delle sostanze chimiche introdotto fa riferimento al sistema mondiale armonizzato delle Nazioni Unite (GHS dell'ONU).

Il CLP richiede alle società di classificare, etichettare e imballare le loro sostanze chimiche pericolose in modo appropriato prima d'immetterle sul mercato a garanzia della sicurezza di lavoratori e consumatori. Un elevatissimo numero di prodotti deve essere ri-etichettato ai fini della conformità al CLP, compresi oggetti di consumo quali vernici o detersivi, oltre che miscele industriali. ...



**Collana Ergonomia, salute e sicurezza**

Paolo Gentile

**La fabbrica e l'accademia** - Lezioni di ergonomia

con prefazione di Renzo Raimondi

Volume a stampa: 12,50 € - Volume eBook: 8,00 €

Per ordini di acquisto e informazioni

e-mail: [info@rs-ergonomia.com](mailto:info@rs-ergonomia.com) - tel.0669190426

Per acquisti on line [www.edizionipalinsesto.it](http://www.edizionipalinsesto.it)



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)

Da [www.veronesetech.com](http://www.veronesetech.com)

### **La manutenzione delle porte tagliafuoco.**

Nel campo della sicurezza la funzionalità, l'efficienza e il funzionamento dei sistemi e delle attrezzature antincendio sono requisiti essenziali per la salvaguardia e la tutela delle persone, dei beni e dell'ambiente.

Di conseguenza la corretta manutenzione dei sistemi e delle attrezzature antincendio assume un ruolo fondamentale nella garanzia del mantenimento di questi requisiti nel tempo.

Le porte REI o porte tagliafuoco, come altri dispositivi di sicurezza antincendio, devono essere oggetto di controlli periodici. Non basta, infatti, che le misure siano predisposte, ma devono essere controllate per verificare che siano sempre in efficienza. La periodicità della manutenzione delle porte tagliafuoco deve essere almeno semestrale, ma in caso di un maggior utilizzo deve essere previsto con più frequenza.

La manutenzione di questo dispositivo antincendio si caratterizza da diverse operazioni:

- Controllo e lubrificazione delle cerniere, cuscinetti, bracci articolati e serrature
- Verifica, regolazione e registrazioni molle di chiusura e chiudi porta aerei
- Controllo stato guarnizioni di tenuta fumo, sostituzione d'eventuali guarnizioni usurate
- Verifica e regolazione scrocco, serrature, maniglia esterna, maniglione antipanico
- Controllo e regolazione selettore di chiusura, flush-bolt anta secondaria
- Verifica funzionalità elettromagneti

La norma UNI 11473-1 descrive i requisiti per la erogazione del servizio di posa in opera e manutenzione periodica delle porte e finestre apribili resistenti al fuoco. Questa norma è un riferimento per un lavoro di manutenzione ben fatto e affronta diverse tematiche quali:

- Gli operatori e il loro ruolo
- Le caratteristiche delle porte e dei componenti
- Le attività di manutenzione, con approfondimento delle diverse tipologie di controllo, in funzione delle diverse periodicità
- Le corrette modalità di sostituzione dei componenti
- La documentazione da redigere sulla manutenzione

Le operazioni connesse alla manutenzione delle porte tagliafuoco sono la sorveglianza che consiste in un controllo visivo atto a verificare che le porte tagliafuoco siano nelle normali condizioni operative, il controllo periodico che consiste in una serie di operazioni atte a verificare la completa e corretta funzionalità della porta, la manutenzione ordinaria è una operazione che si attua con strumenti ed attrezzi di uso corrente, si limita a riparazioni di lieve entità o la sostituzione di parti di modesto valore, e la manutenzione straordinaria che consiste in un intervento che richiede mezzi di particolare importanza, attrezzature o strumenti particolari, o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione e sostituzione di apparecchi.



**Collana Ergonomia, salute e sicurezza**

**F.P. Arcuri, C. Ciacia, P. Gentile, S. Laureti**

### **Manuale di utilizzo del sistema SVS per la valutazione dello stress lavoro-correlato**

Volume a stampa: esaurito - Volume eBook: 4,50 €

Per ordini di acquisto ed informazioni

e-mail: [info@rs-ergonomia.com](mailto:info@rs-ergonomia.com) - tel.0669190426

Per acquisti on line [www.edizionipalinsesto.it](http://www.edizionipalinsesto.it)



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)

Da [www.inail.it](http://www.inail.it)

**Meno infortuni nel commercio, ma le tecnopatie in cinque anni sono aumentate di un terzo.**

L'ultimo numero del periodico statistico Dati Inail dedica un approfondimento al commercio, che anche nel 2013 si è confermato come il settore dei servizi con il maggior numero di infortuni sul lavoro (una denuncia su cinque), seguito dalla sanità (17,2%) e dai trasporti (16%).

**Più di un caso su due nella vendita al dettaglio.**

Nel quinquennio 2009-2013 la flessione delle denunce è stata pari al 27,2% (da 72.414 a 52.731 casi), superiore a quella complessiva dei servizi (-22,2%, da quasi 327mila a oltre 254mila casi). L'analisi per comparto mostra una maggiore concentrazione dei casi nel commercio al dettaglio (56,7%), seguito da quello all'ingrosso (26,6%). Rispetto al dato di cinque anni prima, il calo infortunistico più consistente si è registrato nel commercio e riparazioni autoveicoli e motocicli (-36,5%), e riflette anche l'effetto della crisi che ha investito il settore automobilistico, che ha provocato un conseguente calo dell'occupazione.

**Netta prevalenza dei disturbi muscolo-scheletrici.** Nello stesso arco temporale i casi di malattia professionale denunciati nel commercio sono invece aumentati di oltre un terzo (+36,5%), dai 2.009 del 2009 ai 2.743 del 2013, che rappresentano quasi un quarto (24%) dell'intero ramo servizi. Il maggior numero di denunce (2.194 casi, pari all'80%) riguarda disturbi muscolo-scheletrici causati dai movimenti tipici effettuati nel corso del lavoro, quali posture inadeguate e movimenti ripetuti, sollevamento o movimentazione di carichi. Tra questi spiccano, in particolare, le tendiniti (40,3%) e le affezioni ai dischi intervertebrali (28,7%).

**Il lavoro festivo e notturno tra i fattori che incidono sullo stress.** Oltre l'8% delle denunce riguarda invece le malattie del sistema nervoso e degli organi di senso, in particolare l'ipoacusia (63%), circa il 4% le tecnopatie dell'apparato respiratorio e oltre il 2% i tumori. I fattori principali che incidono sullo stress lavoro correlato di chi lavora nel commercio – i disturbi psichici rappresentano il 2,3% del complesso delle denunce del settore – sono l'impiego durante i giorni festivi, la turnazione, gli orari di lavoro che spesso si protraggono la sera e la notte, e l'interazione continua con la clientela.



Collana Ergonomia, salute e sicurezza

F.P. Arcuri, C. Ciacia, P. Gentile, S. Laureti

**Manuale di utilizzo del sistema SVS per la valutazione dello stress lavoro-correlato**

Volume a stampa: esaurito - Volume eBook: 4,50 €

Per ordini di acquisto ed informazioni

e-mail: [info@rs-ergonomia.com](mailto:info@rs-ergonomia.com) - tel.0669190426

Per acquisti on line [www.edizionipalinsesto.it](http://www.edizionipalinsesto.it)



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)

Da [www.rassegna.it](http://www.rassegna.it)

### **Medici italiani sempre più stressati.**

Stressato, sottoposto a carichi di lavoro eccessivi, costretto a lavorare anche dopo il turno notturno, senza tempo neanche per usufruire di una pausa pranzo. È questo l'identikit del medico italiano operante nella sanità pubblica, secondo quanto emerge da una ricerca di Anaaio Giovani appena presentata, centrata appunto sui problemi connessi all'aumento dei carichi di lavoro tra i camici bianchi. Una maggiore utilizzazione imposta dal progressivo de-finanziamento del Servizio sanitario nazionale (le Regioni hanno stimato tagli intorno ai 31 miliardi di euro dal 2010 al 2014), che ha determinato importanti riduzioni degli organici attraverso riorganizzazioni, prepensionamenti e blocco del turnover. Misure che comportano l'incremento dell'orario di lavoro e del numero delle prestazioni, con evidenti conseguenze sulle performance cognitive dei medici, sull'aumento del rischio clinico e di malattie psicosociali (come la sindrome da burnout).

... La ricerca offre numerosi dati che testimoniano l'accresciuto impegno nel lavoro dei medici. Il 91,9 per cento del campione reputa "di essere sottoposto a un eccessivo carico lavorativo". ...

Interessanti sono le cifre sul lavoro notturno: più del 41 per cento svolge almeno quattro turni al mese (e il 5 per cento supera gli otto). Ma c'è di più: un terzo del campione svolge attività clinica dopo il turno notturno, un fatto che va contro le specifiche disposizioni sul riposo giornaliero (art. 7 del decreto legislativo 66/2003), che sanciscono il diritto del lavoratore ad avere un adeguato periodo di riposo. Nel complesso, sommando guardia notturna e diurna (ossia domenica e festivi), il 39,2 per cento degli intervistati effettua tra sette e 16 turni di guardia mensili. Va considerato, precisa l'indagine Anaaio, che "l'aumento del numero dei turni notturni incrementa esponenzialmente il rischio di patologie neoplastiche e malattie cardio-vascolari, e in assenza di un adeguato periodo di riposo peggiora la performance cognitiva".

Un altro indicatore sondato come possibile fattore inducente lo stress lavorativo è il numero delle ore di straordinario annue: più del 40 per cento del campione ne effettua almeno 150, e

il 18,8 più di 250. Anche in questo caso va ricordato, come recita l'art. 5 del decreto legislativo 66/2003, che il lavoro straordinario non deve superare le 250 ore annuali ed è possibile solamente per prestazioni con caratteristiche di eccezionalità: "Da ciò deriva – evidenzia la ricerca – come lo straordinario non possa e non debba essere utilizzato come fattore ordinario di programmazione del lavoro, cosa che invece appare inconfutabilmente dall'indagine". Il 67,8 per cento dei medici attribuisce l'uso così massiccio dello straordinario alla "cronica carenza organica", conseguente per più della metà degli intervistati (55,9 per cento) alla "incapacità organizzativa degli apparati di direzione". A dimostrazione degli organici ridotti, infine, vi è anche il fatto che ben il 41,7 per cento afferma di non poter recuperare le ore in eccedenza prodotte durante l'anno.

"Questa de-regulation dell'orario lavorativo – spiega la ricerca – ha rilevanti conseguenze anche sulla salute del medico. La letteratura scientifica ci dimostra come turni lavorativi duri siano più frequentemente associati all'insorgenza di patologie in vari ambiti". Ecco i dati: il 41 per cento degli intervistati è affetto da malattie cardiovascolari e patologie metaboliche accertate o sospette, il 40 per cento ha disturbi del sonno (e il 12,2 assume regolarmente ipnoinducenti). L'influenza negativa dell'attività lavorativa sui bioritmi quotidiani è testimoniata anche dal fatto che il 65,5 per cento del campione non riesce a usufruire con regolarità della pausa pranzo, un evento che incide negativamente sulla propria qualità di vita.

L'ultimo aspetto indagato è la sfera emotiva. Il 15,9 per cento vive una situazione di mobbing o demansionamento da parte del direttore o dei colleghi, mentre il 54,8 non riesce a effettuare sport per mancanza di tempo. La maggioranza degli intervistati (77,5 per cento) ritiene che la propria vita privata sia negativamente condizionata dal lavoro, il 22 per cento non riesce ad avere una vita personale soddisfacente. "Queste risposte – conclude l'indagine Anaaio – collimano con i dati della letteratura internazionale che evidenziano segni emozionali di burnout in più del 40 per cento dei medici, confermando la difficoltà di conciliare i turni lavorativi con una soddisfacente vita personale".



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)

## Appuntamenti

**Milano, 2 luglio 2015 - ore 10.00 - 16.30**

**[Prevenzione dei/dai rischi, come realizzarla? quale ruolo per gli RIs.](#)**

**Camera del Lavoro Cgil, in corso di Porta Vittoria, 43**

Al seminario parteciperanno: Massimiliano del Vecchio, Bruno Maggi, Andrea Montanari, Giovanni Rulli e con la funzione di coordinatore e facilitatore della discussione Gino Rubini.

**Milano 8 luglio 2015 - ore 9.30 - 13.30**

**[Seveso 3 – La Nuova direttiva comunitaria per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.](#)**

Centro per la Cultura della Prevenzione nei luoghi di lavoro e di vita  
Viale G. D'Annunzio 15

**Milano 15 luglio 2015 - ore 9.30 - 13.30**

**[Agricoltura: salute, sicurezza e ambiente](#)**

Centro per la Cultura della Prevenzione nei luoghi di lavoro e di vita  
Viale G. D'Annunzio 15

**Bologna 14-16 ottobre 2015**

**[16° Salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.](#)**

### PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE

Il Servizio Nazionale Studi e documentazione sull'ambiente di lavoro ha realizzato un ciclo di **giornate d'incontro (seminari di formazine e aggiornamento)**.

Gli Enti che ritengono di poter ospitare queste iniziative, possono comunicarlo all'indirizzo [info@rs-ergonomia.com](mailto:info@rs-ergonomia.com).

**Saremo lieti di organizzare i nostri eventi presso gli Enti che lo richiederanno.**

**Prenota ora un evento da realizzare presso la tua azienda.**

Stiamo organizzando giornate di studio sui seguenti temi:

**[Tutela dell'integrità fisica e della personalità morale nel lavoro che cambia.](#)**

**[Partecipazione come bisogno organizzativo.](#)**

**[Percezione soggettiva nella valutazione del rischio stress lavoro-correlato.](#)**

**[Partecipazione e sicurezza nelle politiche di manutenzione.](#)**

**Per maggiori informazioni ed iscrizioni [info@rs-ergonomia.com](mailto:info@rs-ergonomia.com).**



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)

## OSSERVATORIO

In questa rubrica ospitiamo contributi e segnalazioni che provengono dai nostri lettori, in questo numero presentiamo un estratto dell'intervista al ricercatore Daniele Di Nunzio, pubblicata da punto sicuro, in merito ad una indagine condotta nel comparto metalmeccanico per conoscere lo stato, le carenze e le criticità delle valutazioni del rischio stress lavoro correlato.

**Rischio stress: i ritardi e le carenze delle valutazioni dei rischi.** Su [www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)

### **... Perché ha riguardato in particolare il settore metalmeccanico? Quanto è presente in questo settore il rischio stress lavoro correlato?**

DDN: Nel settore industriale i rischi per la salute dei lavoratori sono molti. I rischi più noti sono quelli di tipo fisico, come i danni muscolo-scheletrici, o di tipo chimico, così come il rischio di subire un incidente. Però esistono anche dei rischi che sono propri dell'organizzazione del lavoro, molto diffusi, meno visibili, rispetto ai quali l'attenzione è minore. I fattori che mettono una forte pressione sul lavoratore sono tanti, come i ritmi serrati, la catena di montaggio, il lavoro ripetitivo, i turni e la tendenza alla produzione continua. Questi fattori possono comportare dei danni alla salute psicologica e anche un maggiore rischio di incidenti, quindi mettono in pericolo la salute del singolo ma anche quella di una comunità di lavoratori e lavoratrici.

### **Veniamo ai risultati partendo innanzitutto dai ritardi delle aziende nel valutare i rischi stress lavoro correlati. Qual è la situazione nel comparto metalmeccanico? In quante aziende la valutazione è stata effettivamente fatta?**

DDN: La ricerca mostra l'esistenza di numerose difficoltà per la valutazione del rischio stress lavoro-correlato. Le criticità maggiori e più diffuse sono: il fatto che la valutazione non viene effettuata, le mancanze nell'applicazione delle norme, lo scarso coinvolgimento degli Rls, la scarsa efficacia nell'individuazione dei rischi, la scarsa capacità di programmare delle adeguate misure di intervento per migliorare le condizioni di lavoro.

Dei 185 casi analizzati, solo in 59 la valutazione è stata conclusa al momento della rilevazione. Dall'analisi di questi 59 casi sappiamo che solo in 8 aziende sono stati evidenziati dei rischi "medi" o "alti" dall'analisi degli eventi sentinella (ossia fattori quali l'indice infortunistico o l'assenza per malattia). In 22 casi i fattori di contesto o contenuto (come l'ambiente di lavoro, l'orario e i turni) hanno indicato un rischio "medio" o "alto". Solo in 14 casi è stata indicata la necessità di misure di intervento per contrastare il rischio stress lavoro-correlato e migliorare le condizioni di lavoro.

Dunque, in un contesto con così tanti pericoli, come quello metalmeccanico, nella maggioranza dei casi la valutazione dei rischi non è riuscita a fare emergere i problemi reali per la salute psicologica dei lavoratori. E' dunque utile fermarsi a riflettere su qual è il funzionamento del sistema di gestione dei rischi e della valutazione dei rischi, per comprenderne le criticità e migliorarne l'efficacia.

Se vogliamo approfondire l'analisi, i dati della ricerca ci mostrano che a tre anni dall'emanazione delle indicazioni della Commissione Consultiva ancora un'azienda su tre non ha iniziato a valutare il rischio stress lavoro-correlato secondo quanto previsto dalla nuova regolamentazione. Se consideriamo un periodo di tempo più lungo, un'azienda su cinque non ha mai svolto la valutazione del rischio stress lavoro-correlato a partire almeno dal 2008, per cui numerosi lavoratori sono stati esclusi dalla prevenzione obbligatoria su questo rischio.

### **Che differenza c'è nei dati in relazione alla grandezza delle aziende?**

DDN: Nelle piccole aziende sono molte le difficoltà per la tutela della salute dei lavoratori, tra cui: le difficoltà economiche che ostacolano la messa in atto di interventi preventivi e migliorativi delle condizioni di lavoro, la minore presenza di figure specializzate sui temi della salute e sicurezza, il fatto che le aziende più piccole lavorano più spesso in appalto o comunque sono più facilmente in balia del mercato e delle commesse esterne, una minore opportunità di programmazione a lungo termine del lavoro.

Però dalla ricerca emerge un dato interessante: per quanto riguarda la valutazione specifica del rischio stress lavoro-correlato, il coinvolgimento degli Rls è avvenuto in misura maggiore nelle aziende più piccole (con meno di 50 addetti). In ipotesi, nei contesti più piccoli gli Rls hanno un rapporto più diretto con la dirigenza e possono assumere un ruolo più operativo mentre nei contesti più grandi si impone uno stile più tecnocratico e formale che ostacola la partecipazione.

**La ricerca ha coinvolto in particolare i Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza delle varie aziende... Qual è il livello di coinvolgimento riscontrato, laddove la valutazione del rischio è stata fatta? In che percentuale sono stati formati sul rischio stress?**

DDN: Il sindacato ha un ruolo fondamentale nel sistema di gestione dei rischi. La ricerca mostra che quando gli Rls sono coinvolti nella gestione del rischio stress emergono meglio i problemi e le soluzioni. È scarsa anche l'attenzione verso la percezione "soggettiva" dei lavoratori e questo dimostra come ci sia ancora troppa confusione rispetto ai temi della salute psicologica. I lavoratori dovrebbero essere i primi a essere coinvolti nei percorsi di tutela delle loro condizioni di salute, visto che l'analisi dei rischi legati allo stress non può certo prescindere dall'ascolto del loro punto di vista. Certamente i fattori oggettivi sono importanti ma non possono riuscire a individuare tutti i problemi presenti per la salute psicologica, perché questa non può essere ridotta a un calcolo matematico, perché l'articolazione dei fattori di rischio è complessa e perché, di certo, il primo fattore di benessere è quello di sentirsi partecipi della vita aziendale.

Riguardo al ruolo degli Rls, la ricerca mostra che il rispetto formale della normativa ha portato le aziende a osservare alcuni obblighi minimi, come la visione del Dvr per gli Rls e la loro formazione, ma nella sostanza non ha favorito un ruolo attivo e partecipativo degli Rls.

L'analisi evidenzia alcuni problemi: un Rls su quattro non è stato consultato su come impostare la valutazione preliminare; nella metà dei casi gli Rls non sono stati coinvolti o lo sono stati in maniera marginale; si afferma il ricorso a consulenze esterne private, mentre il coinvolgimento di esperti delle istituzioni pubbliche e di quelli delle organizzazioni sindacali e datoriali è scarsissimo se non nullo.

**Da cosa nasce la carenza di coinvolgimento degli RLS nelle valutazioni dei rischi? Perché in Italia è ancora carente l'idea che la partecipazione di tutti alla cultura della sicurezza possa essere un elemento vincente per l'efficacia delle attività di prevenzione?**

DDN: Negli ultimi anni in Italia, non solo nel settore metalmeccanico, la competizione delle aziende è stata fondata soprattutto sull'abbassamento del costo del lavoro, con una scarsa attenzione ai fattori propri dell'innovazione e della valorizzazione del personale. Così, si è affermata una spirale di dequalificazione dei processi produttivi che si traduce in una minore competitività sui mercati globali e, anche, in peggiori condizioni per i lavoratori. In molte imprese italiane manca la capacità di puntare davvero sulla qualità della produzione, di valorizzare ogni singolo aspetto del ciclo produttivo, a partire dall'innovazione dei processi, dal lavoro quotidiano delle persone, dalla facoltà di creare un clima cooperativo. Ad esempio, la ricerca mostra che il coinvolgimento degli Rls è avvenuto nella maggior parte dei casi nei contesti aziendali con uno stile di gestione del rischio più collaborativo, mentre laddove lo stile è più conflittuale ci sono degli ostacoli al coinvolgimento degli Rls. La cultura della sicurezza è indissolubilmente legata al valore che si dà alle persone e al loro lavoro, così come è in stretto rapporto alla democrazia interna di un contesto aziendale.

**Qual è il giudizio generale che è stato riscontrato sulla presenza e sulla gestione del rischio stress nelle aziende metalmeccaniche?**

DDN: Solo il 30,8% degli Rls ritiene che la valutazione abbia fatto emergere i problemi principali legati al rischio stress in azienda e addirittura solo il 9% di loro ritiene che siano state affrontate delle problematiche ritenute importanti per la valutazione dello stress.

Non stupisce dunque che la maggioranza degli Rls (il 61,2%) non sia soddisfatta di come è stata condotta la valutazione nelle aziende e la valutazione del rischio sarebbe stata più efficace nell'individuare le problematiche realmente presenti nei luoghi di lavoro se il

coinvolgimento degli Rls e dei lavoratori fosse stato maggiore, al contrario di quanto è accaduto.

### **Quali sono le possibili soluzioni per arrivare ad un'adeguata valutazione e gestione del rischio?**

DDN: La soluzione migliore è certamente quella di rispettare le leggi e, anche, lo spirito che è alla base delle normative, partendo da quanto previsto dagli orientamenti europei in materia che prevedono la creazione di sistemi di gestione del rischio fondati sulla cooperazione tra tutti gli attori. Per questo, è molto utile la creazione di gruppi specifici di lavoro su questi temi a livello aziendale, capaci di favorire il coinvolgimento e la partecipazione degli Rls, dei lavoratori e anche dei medici, delle Asl, di esperti. In particolare, dalla ricerca emerge che le aziende in cui i fattori di contenuto e di contesto hanno portato all'individuazione di un rischio «medio» o «alto» sono quelle in cui c'è stato il coinvolgimento maggiore dell'RLS. Allo stesso modo la necessità del ricorso a misure correttive o interventi migliorativi emerge con maggiore frequenza nelle in cui è stata indagata la percezione dei lavoratori e l'RLS è stato coinvolto nel processo di valutazione.

### **Al di là delle scelte aziendali, tra gli RLS c'è sufficiente attenzione al tema dello stress e del rischio psicosociali?**

DDN: Negli ultimi anni l'attenzione a questi temi è andata crescendo. Lo stress correlato al lavoro è un problema che permea ogni aspetto della vita aziendale, di conseguenza per gli Rls occuparsi di questi temi significa occuparsi dell'organizzazione complessiva e delle condizioni generali del lavoro. Sicuramente i problemi per la salute psicologica nelle aziende sono meno considerati rispetto ad altri, però questo non significa che non siano importanti per i lavoratori che, ogni giorno, si confrontano con i problemi dovuti ai ritmi, agli orari, al carico di lavoro e di responsabilità che possono avere. E gli Rls dunque si confrontano necessariamente con questi problemi che riguardano la vita quotidiana dei lavoratori e lo fanno con una consapevolezza sempre crescente che deve essere alimentata con una formazione continua. Certamente sono problemi complessi e per questo gli Rls necessitano di avere degli strumenti adeguati, in termini di formazione ma anche di supporto da parte dell'azienda e, anche, delle organizzazioni sindacali, che devono riuscire a valorizzare il loro ruolo e a coordinare il loro lavoro in maniera sempre più efficace.

### **Quali sono in definitiva le principali conclusioni a cui arriva la ricerca?**

DDN: Secondo i risultati della nostra ricerca, successivamente all'entrata in vigore delle indicazioni della Commissione Consultiva permanente è aumentato il numero di aziende che hanno svolto la valutazione del rischio stress lavoro-correlato, per cui le indicazioni potrebbero avere contribuito ad aumentare l'attenzione a questi rischi. Quindi qualche passo in avanti è stato fatto ma la strada è ancora lunga. È necessario migliorare dal punto di vista normativo gli obblighi per la valutazione del rischio ma, soprattutto, bisogna superare qualsiasi approccio formale e non sostanziale a questi problemi, evitando anche il rischio di una burocratizzazione della valutazione che si ferma alla sola misurazione del dato oggettivo. In generale, è necessario favorire l'affermazione di una cultura della sicurezza fondata sulla cooperazione, sul dialogo, sulla democrazia aziendale, valorizzando il ruolo degli Rls e la partecipazione dei lavoratori, che sono i veri protagonisti di questi processi e devono avere un ruolo attivo e propositivo.



Per essere sempre aggiornato sulle novità pubblicate sul sito: [Seguici su Twitter.](#)



**Da [www.inail.it](http://www.inail.it)**

Luigi Cortis, Francesca Maria Fabiani, Luca Rossi, Davide Geoffrey Svampa

**[Scale portatili:](#)**

**Requisiti e caratteristiche proprie da determinare mediante prove sperimentali**

Edizione 2015

**Da [www.inail.it](http://www.inail.it)**

Luca Rossi, Luigi Cortis, Francesca Maria Fabiani, Davide Geoffrey Svampa

**[Trabattelli](#)**

Quaderni Tecnici per i cantieri temporanei o mobili

Edizione 2015

**Da [www.inail.it](http://www.inail.it)**

Maria Ilaria Barra, Francesca Romana Mignacca, Paola Ricciardi

**[AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI](#)**

**Lavorare sicuri**

Edizione 2015

**Da [www.puntosicuro.info](http://www.puntosicuro.info)**

Elena Andreina, Flavia Borello e Veronica Cassinelli (a cura di)

**[Manutenzione del verde. Informazioni per lavorare in sicurezza.](#)**

Opuscolo ASL Milano per Expo 2015

**Da [sicurezzasullavoro.inail.it](http://sicurezzasullavoro.inail.it)**

**[Allegato 3B del D.Lgs 81/08: Prime analisi dei dati inviati dai medici competenti ai sensi dell'art. 40.](#)**



Paolo Gentile (a cura di)

**La partecipazione come bisogno organizzativo.**

Con contributi di:

Felice Paolo Arcuri, Massimo Concetti, Biagio Rotondo, Laura Sepe, Carlo Vagnozzi, Giuseppe Venditti.

**Volume ebook: € 2,90**

Per acquisti on line [www.edizionipalinsesto.it](http://www.edizionipalinsesto.it)